

Un esercito di vespe samurai contro la cimice asiatica

Coldiretti annuncia la firma del Decreto che dà il via alla lotta biologica



10 Giugno 2020 La vespa samurai (*Trissolcus japonicus*) arriva a salvare i raccolti italiani. Servirà a combattere una sua naturale nemica: la cimice asiatica, l'insetto killer che ha provocato lo scorso anno la strage nei campi con 740 milioni di danni a pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegi e piccoli frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi.

Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che è stato finalmente firmato il Decreto Ministero dell'Ambiente per l'inizio sperimentale della "lotta biologica" in piena emergenza coronavirus.

L'inizio della diffusione di centinaia di migliaia di esemplari della minuscola vespa è previsto nei prossimi giorni con l'obiettivo di fermare l'invasione della cimice asiatica.

La "cimice marmorata asiatica" arriva dalla Cina ed è particolarmente pericolosa – sottolinea la Coldiretti – per l'agricoltura perché prolifica con il deposito delle uova almeno due volte all'anno con 300-400 esemplari alla volta che con le punture rovinano i frutti rendendoli inutilizzabili e compromettendo seriamente parte del raccolto.

Una vera emergenza per il nostro sistema produttivo perché capace di colpire centinaia di specie coltivate e spontanee e la sua diffusione interessa tutto il territorio nazionale, con danni che hanno colpite ben 48mila aziende agricole.

La lotta alla cimice asiatica è particolarmente difficile perché è in grado di nutrirsi su oltre 300 specie diverse di vegetali, si muove molto per invadere sempre nuovi territori da saccheggiare ed è resistente anche ai trattamenti fitosanitari.

Il via libera alla vespa samurai, un insetto antagonista delle dimensioni di poco più di un millimetro, apre dunque – continua la Coldiretti – nuove prospettive anche se ci vorrà tempo prima di avere risultati. E' per questo motivo che alla lotta biologica con la vespa samurai si deve affiancare – conclude la Coldiretti – il sostegno delle Istituzioni alle imprese, per indennizzare i danni della cimice nel periodo transitorio.

La cimice ha già iniziato ad attaccare i frutteti in un anno particolarmente difficile con l'addio a un frutto su tre per il moltiplicarsi nel 2020 di eventi estremi, dal gelo alla siccità fino alla grandine. A livello nazionale si stima infatti una produzione di pesche e nettarine ridotta del 28% per un raccolto di quasi 820mila tonnellate che colloca l'Italia in Europa dopo la Spagna mentre il Belpaese – sottolinea la Coldiretti – resta primo produttore di albicocche con 136mila tonnellate, un

quantitativo che è però più che dimezzato rispetto allo scorso anno (-56%), ma in forte calo sono anche i raccolti di ciliegie. 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*